

In due giorni 150 millimetri d'acqua

«Una situazione pericolosa»

L'allarme del meteorologo Randi: «La massa d'aria in arrivo sta richiamando molto vapore dal mar Tirreno»
Per la Prefettura il quadro generale «appare più complesso» rispetto a quanto accaduto a inizio mese

Nell'arco di 48 ore, 150 millimetri di pioggia. E già oggi accumulati fino a 100 millimetri in collina e tra i 60 e i 70 sulla pianura ravennate. Le previsioni meteo per il nostro territorio, già ferito dall'alluvione dello scorso 3 maggio quando tre grossi fiumi hanno rotto gli argini, sono tremende. Al punto che la Prefettura in una nota scrive che, rispetto alla situazione di inizio mese, «il quadro generale appare più complesso per l'attesa di temporali e per l'innalzamento del livello del mare, che potrebbe comportare difficoltà nel deflusso delle acque dei fiumi, infine le criticità riguardano anche le zone rese già fragili dalle precedenti frane». Abbiamo parlato di quello che succederà con Pierluigi Randi, tecnico meteorologo Ampro.

TERRITORIO

«Gli argini sono stati ricostruiti dove ci sono state le rotture, ma sono ancora fragili perché freschi»



Il fiume Lamone in piena a Faenza in una foto scattata lo scorso 3 maggio, dopo le piogge abbondanti di inizio mese

Randi, la situazione è davvero così allarmante?

«La situazione è piuttosto pericolosa, anche se le allerte spettano alla Protezione civile: io parlo dal punto di vista strettamente meteorologico».

E cosa si osserva a livello meteorologico?

«C'è una depressione molto profonda che è già ora sul Tirreno meridionale e si sta spostando

verso nord. Domani e dopodomani (oggi e domani, ndr) ci interesserà con un fronte perturbato piuttosto attivo che indagherà sulla nostra regione con precipitazioni continue e a tratti intense, con venti forti da nord est specialmente sulla costa».

In collina cosa succederà?

«Il fronte temporalesco impatterà contro l'Appennino, e così i rilievi daranno un'ulteriore spinta

verticale alla massa d'aria umida, con piogge più forti».

Si teme un altro '2-3 maggio', o anche peggio

«È una situazione che ha qualche analogia con quella. Tra il 2 e il 3 maggio l'evoluzione fu più lenta, questa è più intensa ma dovrebbe essere anche più veloce. Questa perturbazione dovrebbe portare piogge più consistenti ma in una fascia più estesa, interessando una fetta di territorio più vasto. Gli accumuli potrebbero però essere importanti, perché la massa d'aria sta richiamando molto vapore acqueo dal Tirreno, percorrendo il mare in tutta la sua lunghezza. Poi il problema deriva dal fatto che ormai i terreni sono saturi d'acqua e quindi non siamo in grado di permetterci grandi quantità di pioggia».

Si stima che oggi cadranno 100 millimetri di pioggia in Appennino e tra i 60 e i 70 in pianura. È una stima corretta?

«Sì, probabilmente finiremo così. E localmente potrebbero esserci anche numeri superiori. Bisogna tenere l'attenzione alta e lo si sta facendo, il nervo è sco-

perto dopo quanto accaduto a inizio mese. Certo, molto dipenderà da quanta acqua cadrà».

La paura è tanta

«Certo, specialmente nelle zone alluvionate c'è il ricordo fresco di quello che è successo. Gli argini sono stati ricostruiti dove c'erano state le rotture, ma sono ancora fragili perché freschi. In alcuni casi sono stati protetti da teloni».

Possiamo già stimare quale sarà la fascia oraria in cui cadrà più acqua e quando, all'incirca, dovrebbero fermarsi le precipitazioni?

«Tra domattina e mercoledì mattina, in quelle 24 ore, avremo la pioggia più continua e più battente. Poi non smetterà di colpo, il fenomeno si attenuerà lentamente, ma quella sarà la finestra più impegnativa».

Quando tornerà il sole?

«Probabilmente solo venerdì. Giovedì il sistema temporalesco si sarà attenuato, ma potremo avere ancora qualche pioggia, specialmente in Appennino. Per un miglioramento più deciso andrà meglio venerdì, ma per un'altra settimana il tempo rimarrà instabile, anche se al momento si presume che non ci saranno altri eventi come quelli di domani e dopodomani (oggi e domani, ndr). Resteremo ancora instabili per un po' di giorni, per avere la garanzia del bel tempo dovremo avere molta pazienza».

Sara Servadei

In collina

Pericolo frane, Casola Valsenio in apprensione: si temono nuovi smottamenti

Sono ore di trepidazione quelle che Casola Valsenio vive dalla mezzanotte di ieri: la paura degli amministratori e delle squadre di soccorso ancora presenti nel piccolo comune appenninico è infatti che le piogge possano riattivare molte delle frane monitorate da ormai due settimane, e scatenarne di nuove in punti del territorio che finora erano stati risparmiati. Fatta eccezione per la provinciale casolana - che è stata chiusa per un lasso di tempo ma solo nella parte più a monte, verso il

comune toscano di Palazzuolo sul Senio - non c'è stata una strada che non abbia sofferto per i danni di frane o smottamenti.

La situazione è più grave in via Monte Battaglia e via Chiesuola, sulle montagne a ovest del centro di Casola, strade già chiuse per lo spalancarsi di due enormi voragini, che con l'arrivo di nuove grandi moli di pioggia - analoghe a quelle, stando alle previsioni, che scatenarono l'emergenza fra il 2 e il 3 maggio - potrebbero aggravare una situazione già estremamente complicata. Preoccupazione anche per i gradoni in terra battuta che sono stati costruiti in extremis al di sopra del Giardino delle erbe Rinaldi Ceroni - già oggetto di una piccola frana dagli esiti però contenuti, al punto che la



Una delle tante frane apertesesi in collina dopo le piogge dello scorso 2-3 maggio, che hanno reso inaccessibili molti punti della viabilità

strada del Prugno in quel punto fu riaperta allargandola di qualche metro - per i quali si teme possano slittare verso il basso, investendo parte dell'area verde: e sarebbe una perdita, considerando che il Rinaldi Ceroni è l'unico grande giardino botanico presente in Romagna oltre a

quello di Valbonella.

Fra gli abitati monitorati con maggiore attenzione c'è quello di Settefonti, nel cui territorio è stata individuata una fessurazione nel terreno profonda sette metri. La minuscola frazione è situata non lontano dal passo del Mazzolano (anche questa stra-

da è stata chiusa: ora Zattaglia è raggiungibile solo da Brisighella e Riolo Terme). Al centro operativo allestito in Comune è tenuta sotto controllo anche la situazione di via San Ruffillo, dove un allevamento che ospita centinaia di polli già da alcuni giorni è raggiungibile solo attraverso un collegamento straordinario realizzato ad hoc per il camion che rifornisce gli uccelli di mangime.

La convinzione dell'amministrazione comunale è che si vada «verso un'allerta lunga - spiega l'assessore all'Ambiente Flavio Sartoni - durante la quale, per i prossimi mesi, le famiglie potranno dover mettere in campo misure d'emergenza al riacutizzarsi dell'allarme, fra le quali anche l'evacuazione».

Filippo Donati

LE SITUAZIONI PIÙ GRAVI

Sono quelle di via Monte Battaglia e via Chiesuola, già chiuse per due enormi voragini